Anno II.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 39

ABBONAMENTI

[I]n Udine, a domicilio:
[p]er un anno L. 20.
[N]el regno, franco di porto:
[p]er un anno L. 24.
[S]emestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento [del]le spese postali.
[I] pagamenti devono farsi anticipati.

[I]l Giornale esce tutti i giorni, [tra]nne le Domeniche.

[Un] numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . » —20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 14 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Oggi ci giunsero dettagliate notizie relative al[l'ap]ertura del *Parlamento inglese*. Dopo il discorso [dell]a regina le due camere furono chiamate a pro[porr]e la risposta a quel discorso, e qui comincia [a m]anifestarsi il profondo dissenso fra il governo e [l'o]pposizione. Hartington capo dei *wigs* fa cadere [sop]ra il governo la responsabilità della lunga durata [del]l'insurrezione in Oriente, il *Times* biasima pure [il] governo di non aver mantenuto troppo gelosa[me]nte segreto il suo piano d'azione, se pur ne [eb]ba uno e che la riuscita in questa faccenda è [st]ata troppo dubbia, troppo inconseguente, perchè [si] possa giudicare con indulgenza la condotta pas[sat]a dei ministri.

[L]e dichiarazioni fatte da Lord Derby in risposta [all]e interrogazioni che gli *furono* fatte alla Camera [las]ciano pure in grave esitazione. Il ministro avrebbe [det]to che non s'impegna di difendere la Turchia, [m]a appunto perchè non vuole impegnarsi, è chiaro [ch]e, se la necessità o l'interesse del paese lo con[si]gliasse, un' alleanza colla Turchia non sarebbe [fu]ori del programma del gabinetto Disraeli.

[I]l *cancelliere dello scacchiere Sir Stafford Nor[th]cote* ha pure affermato che il governo non di[ch]iarò mai far la guerra in favore della Turchia, e [dis]se ancora che le basi della politica del governo [in]glese, stanno nel *voler* conseguire un miglior go[ver]no delle provincie insorte ed il mantenimento di [un]a pace onorevole. Tutto questo non vale ad in[fr]ondere la convinzione che la questione orientale [sa]rà appianata senza ricorrere di nuovo alle armi, [e] lo stesso lord Derby, mostrò dubitare fortemente [ch]e l'opinione pubblica in Russia vuole la guerra [co]ntro gl' *intendimenti* dello Czar.

[I] dispacci di ieri non portano nulla di concreto [su]lla questione d'Oriente. Ristic sarebbe andato a [Co]stantinopoli per trattare la *pace serbo-turca*, ma [no]n alla Serbia devesi soltanto attendere, ma tener [co]nto dell'attitudine della Russia. Nessuna notizia [gi]unge ancora a confermare quella data dell' *Istok* e [da] *noi riferita* ieri, che faceva prevedere lo scoppio [de]lle ostilità fra tre settimane. Il *Golos* di Pietro[bu]rgo *commentando il* fatto *della destituzione di [M]idhat* pascià *dice* che da quello risulta *evidente* [ch]e l'impero ottomano sta per sfasciarsi, e che non [bi]sogna che attendere la sua catastrofe. Se l'opinione [pu]bblica in Russia va di concerto coi giornali uffi[ci]osi di Pietroburgo, potremo cancellare ogni ap[pr]ensione di guerra, e bandire colle notizie del[l'*Is*]*tok*, anche le perplessità del ministero Di[sr]aeli ed i suoi gravi dubbi *sulla situazione*.

[I]l *Diritto* tratta della crisi di Lione e dimostra [ch]e è l'effetto della ingerenza dei clericali nelle [in]dustrie di quel paese. A Lione esistono impor[ta]nti e numerosissime corporazioni collo scopo di [es]ercitare le industrie istituendo una specie di co[m]unismo fra gli operai. Offrendo queste corporazioni [m]ezzi eccezionali di *favore agli* operai, rendono [im]possibile la concorrenza degli operai di fuori, [pe]r cui ad ogni diminuzione sul mercato, gravis[si]mi danni vengono portati ai lavoratori di fuori, [m]entre quelli addetti alle corporazioni, possono [co]ntinuare mercè i grandi mezzi di cui la cor[p]orazione dispone.

Nella Rivista finanziaria dell' *Opinione* si nota che gli ultimi avvenimenti non produssero gravi inconvenienti nel mercato delle rendite, ma che il commercio e le industrie continuano a risentire una jattura disastrosa *dalla incertezza della situazione* politica. L'affluire dei capitali a sostegno delle rendite fu uno sfogo *necessario*, e quindi l'aumento delle rendite, che non è scevro di pericoli.

UNA QUESTIONE ARDENTE

Sarebbe una stoltezza tentar di dissimularlo. La quistione Nicotera, la chiameremo così, va facendosi ogni giorno più grave, più ardente e, diciamolo pure, più pericolosa. Non si tratta già d'un battibecco, d' una scaramuccia, ma d'una guerra, più o meno aperta, e ad ogni modo fiera, persistente, regolare contro il ministro dell' interno.

È stata così nefandamente eccessiva l' aggressione al Nicotera dei *suoi* avversari politici che, se noi intendessimo la disciplina di partito come *i conservatori* la intendono, ci dovremmo sentire necessariamente tratti a stringerci intorno a lui, ed a fare con lui causa comune, rispondendo colpo per colpo, e levandolo ad ogni costo sugli scudi.

Ma noi l'abbiamo già dichiarato. Non difendiamo il Nicotera, perchè chi ha potuto restar a Sapri tra i morti per la patria, come cittadino è superiore ad ogni attacco, nè lo leviamo sugli scudi perchè intendiamo che la coscienza d'aver compiuto il proprio dovere verso il paese deva bastare a compensarlo.

Questo pel Nicotera patriotta. In quanto all'uomo politico, noi ci siamo sempre riservata piena *libertà di giudizio* e, ben più *liberali* che non lo siano mai stati i *conservatori* verso gli uomini loro, ci teniamo in diritto di giudicare ogni suo atto in particolare, a seconda che, a modo nostro di vedere, torna utile o dannoso alla causa della libertà, che è quella del bene del paese.

Di fronte dunque alla guerra che in parlamento e nel giornalismo gli vien fatta dalla parte progressista, od almeno dalla maggioranza di essa, noi ci domandiamo liberamente: Perchè questa guerra? È essa giustificata? Non danneggia, e gravemente, causando divisioni ed attriti, i principi comuni?

Purtroppo li danneggia. Noi crediamo che la lentezza innegabile con cui son proceduti i lavori parlamentari per le riforme, o, come piace chiamarli ai conservatori, per le riparazioni, sia stata causata *sopratutto* dai sospetti che, per mala ventura, sono sorti tra la maggioranza, ed il ministero che la dovrebbe rappresentare.

V'è una grossa parte del partito progressista che fin dalla salita al potere del ministero Depretis, s'è atteggiata ostilmente, ed ha anche, *per la bocca dei suoi capi e per gli organi suoi*, dichiarato che essa voleva piuttosto sorvegliare l'opera del ministero, che collaborare d'amore e d'accordo con esso per l'attuazione del programma, che pur era dichiarato comune.

Donde questi sospetti? Chi volevano colpire più direttamente? Non il Depretis la cui onestà storica dava pegno dell' immancabile mantenimento della parola data, non il Zanardelli, il Mancini, il Coppino, il Maiorana liberali provati, uomini incapaci di transazioni, stimati da tutta la parte progressista.

Quei sospetti colpivano il Nicotera. Si diceva che in una data epoca egli avesse tentato di accostarsi alla destra e si diceva che non era chiaro con quali intenzioni l'avesse fatto. Il Sella, nel discorso di Cossato ha confermata esplicitamente questa diceria. Si andava susurrando che, messi di punto in bianco alla porta i sentimenti democratici, il Nicotera lasciasse travedere una certa tendenza a farsi cortigiano, ed ambisse certi onori che colla democrazia hanno a fare come la neve col sole di luglio.

E non basta: chè tutti quasi erano concordi nel dichiarare che, democratico od aristocratico, il Nicotera per indole era propenso allo spadroneggiare, all' imporsi, al prepotere, non curando per nulla le istituzioni, le leggi, purchè torcendole a *comodo proprio, o calpestandole*, potesse riuscire a salire, salire e dominare.

Quanto c'era di vero in queste dicerie, in questi susurri; in queste accuse? Noi non ci attentiamo a giudicare, ma quello che dobbiamo ammettere francamente si è che non tutti i fatti successivi le hanno dimostrate false. Ecco tutto quello *che ci crediamo in* diritto di dire per ora.

Ma questo basta perchè noi comprendiamo perfettamente quanto sia difficile la situazione del Nicotera, ministro per un partito sinceramente progressista, e perchè ci spieghiamo le avversioni di questo partito verso l' uomo che dovrebbe rappresentare nettamente le sue idee nella politica interna.

Nè egli, che sa d'esser combattuto, o per lo meno sospettato, può agire liberamente, come chi è certo del fatto proprio e dell' appoggio di chi ha fede in lui; nè il partito progressista può seguire unanime e compatto in una via di riforme, l'uomo di cui, a torto od a ragione, ha mostrato di dubitare.

Nessuno più di noi deplora questa condizione di cose, questa falsità di posizione del ministro e del partito. Noi che apprezziamo il forte ed ardito ingegno del Nicotera, noi che, nel progetto di riforma della legge comunale e provinciale, abbiamo visti tradotti in atto concetti veramente liberali, desideriamo vivamente *che i sospetti che si sono elevati* possano dissiparsi, e presto.

Ma se questo non fosse possibile, noi che amiamo le posizioni nette, che vogliamo le pronte e complete riforme, il vero progresso, fidiamo che il Parlamento voglia ad ogni modo farla finita coi tentennamenti e cogli equivoci. È il paese che aspetta.

LE SOTTOSCRIZIONI PEL LEDRA

Dopo aver veduto pubblicato nel *Nuovo Friuli* il programma per le sottoscrizioni dei privati alle oncie magistrali d'acqua per uso irrigatorio (da ricavarsi dal progettato Canale Ledra-Tagliamento), noi speravamo che assai *presto* la *sottoscrizione* sarebbesi compiuta e con ricco numero di aderenti. Se non che ancora non ci è dato di annunciare al Pubblico l'ottimo risultato di codesta pratica che deve essere l'ultima preparatoria alla esecuzione del Progetto.

Vero è che alcune sottoscrizioni già si ottennero, e per godere delle condizioni di favore basta che esse sottoscrizioni si compiano prima dell'espiro del mese di febbrajo. Tuttavia urge che i proprietarii nei Comuni interessati all'esecuzione del Canale non perdano tempo, e imitino la lodevole adesione già data dai Municipj per costituirsi in Consorzio.

Parecchie *difficoltà furono* vinte; ed ormai si ha la certezza (anche per quanto più volte ci scriveva il nostro corrispondente da Roma) che l'on. Depretis otterrà dalla Camera l'approvazione ad un mutuo con interesse di favore che al Consorzio già costituito farebbe la Cassa de' Depositi e Prestiti. Solo a confortare il Comitato esecutivo nel procedimento de' suoi atti manca un'abbondevole e spontanea soscrizione degli utenti l'acqua per lo scopo dell'irrigazione. Diffatti il calcolo economico sulla produttività del futuro Canale è basato sulla vendita delle oncie d'acqua.

Noi sappiamo bene come la proprietà tra noi sia molto divisa e destinata a varietà di coltura, e che perciò parecchi proprietarii troverebbero gravoso l'acquisto di un'oncia intera. Ma anche a ciò ha provveduto il Comitato esecutivo, accettandosi la sottoscrizione per frazioni d'oncia. Dunque non debbono più esistere oscitanze, dacchè sarebbe di sommo sconforto che per codesta ragione avesse a ri-

Appendice del NUOVO FRIULI 28

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUARTO.

Gli Afghani, avendo raggiunto il loro scopo e considerandosi ormai liberi *da ogni preoccupazione*, non pensavano che ad abbandonarsi a tutte le gioie che si possono trovare nei piaceri e nelle gozzoviglie. Quasi tutta la notte, essi la passavano cioncando *alla più bella, e divertendosi* a vedere le danze selvaggie dei Bheels ed a sentire i loro canti. Così, durante tre giorni e tre notti i miei compagni non pensarono che a cullarsi nelle *illusioni*, e la mattina del quarto, li trovò tutti ansiosi, di godere la gran festa che Nadir stava per dare a loro onore.

Quel mattino io mi era alzato ancora più presto del solito, e mi era recato alla mia fontana. Là, dopo che ebbi compito gli imprescrittibili doveri di ogni buon mussulmano, io sedetti e m' abbandonai alle riflessioni che la certezza del mio prossimo *ritorno nel mondo civilizzato* mi ispirava.

Era strano, ma quei pensieri, in luogo d' inondare il mio cuore di gioja, parevano opprimerlo; non sapeva darmene ragione, ma la luce mattinale, così dolce d' ordinario per me, quel giorno mi sembrava melanconica, uggiosa e mi pareva sentire che l' aria apportasse sinistri presagi. Ebbi tanta forza però da vincere quella tetra impressione, e, quando il sole spuntò, mi tolsi di là per raggiungere i miei compagni.

Era giunto a portata di voce dal nostro capannone, quando d' un tratto i rumori orribili che intesi sortirne, mi tolsero ogni possibilità di movimento agghiacciandomi d' orrore e di spavento. Urla, e singulti di morte, e cozzare incessante di ferri, grida d' orrore che spiravano in gemiti soffocati...

Come avvenne? io non lo so, ma benchè pensassi che si *poteva star sgozzando i montoni*, in luogo d' avanzare, io retrocedeva istintivamente. Oh! un Afghano corre a precipizio verso di me come demente, la sua fronte è fatta orribile da una oscena ferita, le vesti tutto lordo di sangue. Mi slancio verso lui:

— Ibrahim — Khan! cosa avviene dunque? — gli chiedo convulso.

— È finita, è finita per noi, — egli geme: — tutti gli Afghani furono assassinati dai Bheels. Io ho *perduto* tre dita nel parare il colpo che m' ha ferito alla testa. Fuggi! fuggi! io posso venir raggiunto: il tuo piede è veloce: salva la vita. Fuggi fuggi!....

— Addio Ibrahim?... Dio ti protegga! —

Detto questo, colla velocità d' un corsiero, io mi slanciai ad una fuga precipitosa verso il Nord, e corsi corsi così per due ore continue, senza volgermi un istante indietro, superando alla cieca precipizi, dirupi. In certi momenti io vedeva, o mi sembrava vedere, *dall' alto d' un picco*, le nubi che s' avvoltolavano sotto i miei piedi come le onde del mare, ed un momento dopo, ecco che mi pareva di sprofondare, o sprofondava, negli abissi.

Tre ore di questa corsa finirono ad estenuarmi, e finalmente, incapace di mover un passo più oltre, io caddi ai piedi di un albero. Sentiva fame: moriva di sete. La *menoma foglia che* cadesse, il menomo rumore prodotto dall'infimo insetto del bosco, *mi facevano balzare in piedi* esterrefatto: ad ogni istante mi sembrava di essere raggiunto e massacrato *dagli orribili* Bheels.

Ed era tale questo spasimo, che di lì a mezz'ora, appena principiai a riavermi, io ripresi il mio cammino. Come meglio potei andai fino al cader del sole, attraverso le solitudini alpestri e lo spessore delle foreste, non arrestandomi se non per riprendere qualche po' di fiato, quando l' eccesso *della stanchezza mi* vi costringeva.

Ah la notte! con quanta soddisfazione io la vidi venire! Essa, essa sola poteva, ricoprendo d' un cupo velo tutte le cose ed anche me, sottrarmi al pericolo di cader svenato per le mani dei Bheels. Ma ben presto un pensiero, un timore non *meno* crudele venne a turbarmi. E le belve? chi mi proteggerebbe contro di esse?

Non vedeva traccia d'abitazione, di vita. Aveva viaggiato *tutto quel giorno senza* imbattermi in un solo sentiero, in un'orma sola che mi indicasse il passaggio d'un uomo; non sapeva dove fossi. V'era egli in tutto il mondo un'amico per accogliermi, un letto per ristorarmi, un essere qualunque che potesse esser mosso a pietà della orribile mia condizione?

Sarei io mai, tanto *felice da giungere* in un luogo abitato, là dove una voce umana potesse dirmi una, una sola parola di consolazione? — Mentre questi *pensieri mi torturavano la mente, io mi era fermato* sull'orlo d'un burrone profondissimo. Guai a me se la speranza mi avesse abbandonato interamente. Io mi sarei precipitato. Io tremava, tremava, ma pur sperava ancora.

Per ripararmi alla meglio contro il pugnale dell'assassino, e contro il dente delle fiere, io mi arrampicai sin presso la cima d'un gran albero, e là, assiso sopra un ramo, rimasi lung' ora immerso in una tetra contemplazione.

(*continua*)

tardarsi l'imprendimento di codesto grandioso lavoro idraulico. E tanto più che il Comitato esecutivo ha ormai avviato pratiche con parecchie Imprese, ed ha ricevuto offerte per l'esecuzione del Canale.

Perorare con maggiori parole pel Ledra non sarebbe altro se non ridire quanto da anni ed anni predicarono i patrii Giornali. Nè d'oggi è proprio ciò *necessario, anzi sarebbe assolutamente superfluo*. Quindi non dimostreremo come il qualsiasi *sacrificio che or si chiede ai proprietari, prometta compensi e premii* per l'avvenire de' loro terreni, e per la *complessiva ricchezza* della nostra Provincia.

Ogni regione d'Italia cura i propri progressi *agrarii secondo la natura del suolo*; quindi il Friuli (dove non mancarono mai gli apostoli del Progresso) non potrebbe essere da meno. Or a provare come esso debba porsi animosa nella nobile gara, sarà bene che la Direzione della nostra *Società agraria* faccia conoscere ai lettori del suo *Bullettino* mensile il recente lavoro statistico sull'agricoltura italiana edito testè a diligenza e a spese del Ministero. Alludiamo ai due grossi volumi pubblicati nello scorso dicembre 1876, ed al terzo volume pubblicato nel successivo gennaio. In que' volumi c'è dovizia di dati, acervo di osservazioni; e le cifre poi, per chi le intende, hanno un linguaggio eloquentissimo. E specialmente sarebbe uopo che nel *Bullettino* si ricordasse quanto è detto nel secondo volume circa la pastorizia e quanto è contenuto nel volume terzo sull'idraulica agraria. Si *vedrebbe che ovunque ferve l'opera per ottenere* raddrizzamenti e progressi, e che gli Italiani dalla *massima della industria*, qual'è l'agricoltura, *sono* in grado di ricavare tanti vantaggi, pe' quali sarà loro agevole vincere la presente gravezza della questione economica-finanziaria.

Ora pel Friuli è definito il *compito d'oggi col progetto* del Canale Ledra-Tagliamento; ed a questo compito il nostro paese non può mancare senza sua colpa, dacchè tutte le altre regioni d'Italia ad immegliamenti agricoli dedicano studj, cure e denaro. Certo è che esso domanda un momentaneo sacrificio; ma senza sacrificj nulla di grande è dato di compiere.

Noi, dunque, speriamo che prima della fine del mese di febbraio potremo rendere di ragione pubblica un numeroso elenco di sottoscrittori friulani per l'acquisto di acqua del Canale da destinarsi ad uso irrigatorio. E que' nomi li considereremo come di *progressisti veri*, di utili cittadini.

Per l'importanza speciale che le circostanze gli attribuiscono, riportiamo, quel brano del discorso pronunciato dalla regina d'Inghilterra al Parlamento inglese, che si riferisce particolarmente alla questione orientale.

« Milordi e Signori,

« Con viva soddisfazione io ricorro di bel nuovo ai *pareri* ed all'*aiuto* del mio Parlamento.

« Le ostilità scoppiate fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro hanno *richiamata la più seria attenzione* del mio governo. Io ho atteso con impazienza l'istante in cui i miei buoni uffici potessero essere utilmente offerti. E questa occasione si presentò, allorchè la Serbia reclamò la nostra mediazione, proposta che la Porta finalmente accettò. Durante il corso delle trattative io giudicai utile di proporre e di presentare alla Porta, d'accordo coi miei alleati, certe basi che, a mio avviso, avrebbero non solo ristabilita la pace fra la Turchia e i principati, ma pacificate permanentemente le provincie insorte, compresa la Bulgaria, e migliorata la loro situazione. Queste basi, approvate dalle potenze, *avevano d'uopo di venire stipulate e completate* mediante negoziazioni, o mediante una Conferenza *accompagnata da un armistizio*. La Porta, senza *accettare* queste basi e proponendo condizioni differenti, si mostrò disposta a farle sottoporre all'equa discussione delle *potenze*. Mentre questa mediazione si esercitava, *io pensai bene, dopo avere* proceduto ad una inchiesta sui fatti, di denunciare alla Porta gli eccessi notoriamente commessi in Bulgaria e di esprimere la mia riprovazione riguardo a coloro che li avevano perpetrati. Conchiuso frattanto un armistizio, si riunì a Costantinopoli una Conferenza, affine di deliberare su condizioni più larghe e conformi alle basi primitive.

« In questa conferenza io son stata rappresentata da un inviato speciale e dal mio ambasciatore. Così operando, io mirai soprattutto al mantenimento della pace europea, e al miglioramento dell'amministrazione delle provincie turbate dall'insurrezione, senza attentare all'indipendenza, o all'integrità dell'impero ottomano. Le proposte fatte dal mio governo e dai governi alleati, mi duole il dirlo, non sono state accettate dalla Sublime Porta; ma la conferenza ha *avuto il risultato* di *dimostrare l'esistenza* d'un accordo generale fra le potenze europee, accordo che *non può non avere reale influenza e sulla* situazione, e sul governo della Turchia.

« Frattanto, *venne prolungato l'armistizio* conchiuso fra la Turchia e i Principati; desso dura *ancora e potrà, io lo spero, metter capo a una pace onorevole*. In questa questione le potenze europee alleate si sono *prestate un cordiale concorso*, e le mie relazioni con esse e con gli altri governi stranieri continuano ad *avere un carattere* amichevole.

« Vi saranno immediatamente *presentati i documenti* riguardanti le questioni suddette. »

IL TIMES
e l'indirizzo dei commercianti inglesi in Sicilia.

Il *Times* trova strana, per non dir di peggio, la indignazione che l'indirizzo dei commercianti inglesi residenti in Sicilia, suscitò fra i deputati ed una parte della stampa d'Italia, e termina così un lungo articolo su tale argomento:

« Il governo italiano, che conosce perfettamente le condizioni della Sicilia, possiede soldati e uomini di Stato che saprebbero ridonarle la tranquillità qualora fossero da esso veramente appoggiati. Due o tre uomini come *Medici* investiti di pieni poteri, esterpirebbero il brigantaggio senza grandi difficoltà ».

Medici ebbe pure questi poteri, ma il malandrinaggio *sussiste tuttora*.

« L'Italia vanta abili amministratori civili e militari come qualunque *altro paese, ed a lei non* sono già le forze, ma la volontà che manca per porre un fine al miserando stato di *cose ereditato* dall'antico governo borbonico. Ma siccome certe misure riuscirebbero impopolari ad una gran quantità di Comuni, i deputati e ministri s'astengono dall'adottarle. Ma questa pretesa *impotenza*, come la chiamò il signor Rudini, durò quanto basta per suscitare quel sentimento d'umiliazione ch'ei tiene così scrupolosamente in serbo. Il miglior modo per *sostenere la dignità nazionale*, sarebbe quello di ovviare al continuo ripetersi di fatti odiosi compatibili appena in un debole Stato. Se il ministro ci assicura che il Governo italiano non cadrebbe tanto in basso di dimenticarsi che è quello d'una grande *nazione, ei dovrebbe ben figgersi* in mente che la prima caratteristica d'una grande nazione è il *mantenimento dell'ordine e della sicurezza* ne' suoi domini, mentre ciò che caratterizza una nazione debole si è la *trascuranza di questo dovere* e l'inutile sfoggio di energia solo allorchè si sente offeso nel suo orgoglio. »

CORRIERE NAZIONALE

Alla *Commissione provinciale ferroviaria* veneziana Depretis risponderà favorendo le linee Belluno, Chioggia, Portogruaro.

La *Libertà* annunzia che le trattative *per la costituzione* di due Società a cui affidare *l'esercizio* delle Ferrovie sono inoltratissime.

Le convenzioni potranno essere presentate verso la fine del mese.

L'opposizione radicale avrebbe *in animo di for-* [illegible] di Consiglio e di vigilanza coll'incarico di sorvegliare e stimolare il governo nella via di sode e severe riforme.

Corre voce che l'onorevole Melegari, Ministro degli affari esteri imitando l'esempio dato dal gabinetto *inglese*, presenterà presto al Parlamento la collezione dei documenti diplomatici relativi alle questioni *orientali*.

Siamo informati — dice la *Nazione* — che S. M. il Re sopra proposta del ministro dell'Interno in udienza del dì 4 del corrente mese, ha firmato un decreto col quale vengono decentrati vari servigii risguardanti l'amministrazione delle carceri. Accenniamo le disposizioni principali cioè:

I direttori delle carceri giudiziarie sono posti sotto la dipendenza più immediata e diretta dei prefetti. *Sono rimessi alla facoltà dei prefetti stessi* diversi affari concernenti nomine e promozioni nel personale carcerario, *approvazione di regolamenti*, di lavori, di spese, liquidazione di contabilità o pagamenti degli impresari delle *forniture, ecc. ecc.* Con questo ampliamento alle attribuzioni potranno certi servigi procedere più spediti, con vantaggio comune dell'amministrazione e degli aventi interessi con la medesima.

Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

È arrivato in **Genova** il presidente della Camera di commercio e d'industria di Trieste.

Siccome il Governo austriaco ha in animo di sopprimere le franchigie di quella città, come già fece il nostro per Venezia, Ancona, Livorno, Civitavecchia e Messina, pare che il presidente della Camera di commercio di Trieste intenda di studiare il nostro sistema di depositi franchi per chiederne l'applicazione in Trieste quando essa venga privata del porto franco.

Il presidente del consiglio ha deferito ad una *commissione*, presieduta dal senatore Duchoquè, e della quale sono membri gli onorevoli Magliano, Seismit-Doda e Correnti, l'incarico di riprendere ad esame tutti gli **organici delle amministrazioni civili** *dello Stato, e di proporre* poi le ulteriori riforme da introdurvisi prima di decretarne con apposita legge la *loro stabilità*.

La commissione dovrà presentare la propria relazione *non più tardi* del 1° agosto, *essendo intendimento* del presidente del consiglio di contemplare nel bilancio di prima *previsione* del 1878 *le spese* per gli stipendi degli impiegati civili dello Stato in base agli organici che per ciascuna amministrazione verranno definitivamente stabiliti.

Ci viene riferito che gli ecclesiastici, i quali dovranno predicare nelle chiese di Roma nella **quaresima** abbiano avuto per istruzione dal Vaticano di evitare nei loro sermoni le allusioni politiche.

Al Ministero delle finanze, scrive la *Capitale*, si sta lavorando attorno ad un nuovo regolamento per il *servizio degli esattori incaricati* della **riscossione delle imposte.**

Frattanto il *Presidente* del Consiglio ha diretto a tutti i prefetti una circolare, invitandoli a predisporre il *collocamento delle esattorie* per il nuovo quinquennio **1878-82**, sia col sistema della terna, sia a mezzo dell'asta.

A tal uopo furono dal Ministero delle finanze emanate speciali istruzioni, circa gli accordi da stabilirsi fra i Comuni uniti in consorzio per la rinnovazione o cessazione dei consorzi medesimi, nonchè fra i Comuni e le Giunte provinciali.

Nel nuovo regolamento saranno accordate agli esattori speciali agevolezze e ciò allo scopo di attirare un maggior numero di concorrenti all'asta, in previsione di che fu vietato a tutti i municipi di confermare con private trattative gli attuali esattori; dovendosi per tutte le esattorie esperimentare l'asta od il sistema della terna.

Per il 10 marzo sono stati convocati gli **azionisti delle Ferrovie Romane** per deliberare se convenga insistere nella proposta della Commissione *di avere garantito* un reddito di 7 50 per azione, dovuto quando sarà compiuto il riscatto; non *compresa, si intende*, la partecipazione ai *benefizi* che potessero verificarsi dall'esercizio.

CORRIERE ESTERO

Nella serata parlamentare ch'ebbe luogo ier l'altro *in casa del principe di Bismark*, a **Berlino,** *il* gran Cancelliere parlò diffusamente dei fatti di Costantinopoli, *emise un'opinione molto favorevole* intorno ad Edhem pascià, di cui lodò l'educazione europea, lo spirito ed il buon costume, *osservando* ch'egli non aveva alcuno dei vizi degli Orientali. Disse non poter precisamente prevedere quali saranno le conseguenze dell'arrivo al potere di quest'uomo di Stato, ma non disperare punto che la pace sortirà da un tale avvenimento.

Quanto alla caduta di Midhat, dichiarò d'ignorare affatto quali avrebbero potuto essere le cause d'una tale catastrofe. In ogni caso, la Russia non abbandonerà i cristiani dei Balkani; con o senza alleanze, la Russia sarà sempre la salvaguardia dei loro interessi.

L'ufficiosa *Post* reca il seguente *entrefilet*: « Si scrive da qui alla *Schlesische Zeitung*: Nel discorso del trono all'apertura del *Reichstag*, il 22 corrente, si esporrà una comunicazione dettagliata sulla **politica dell'Impero** nella *questione d'Oriente*, che appare necessaria dopo le calunnie sistematiche del Governo (!!) francese. Si presume con sicurezza che l'imperatore stesso aprirà il nuovo *Reichstag* e darà un posto principale nel suo discorso agli affari esteri. »

Leggiamo nel *Soir* che il sig. Rouher, di ritorno a Parigi, si è recato a protestare dal *maire* del 1° circondario contro la non iscrizione del principe **Luigi Napoleone** sulle liste di leva. Questi pretende d'esser chiamato a servire come semplice soldato sotto lo stesso titolo degli altri francesi. Il *maire* ha mostrato come non sia colpa sua. Il Rouher intende rivolgersi al presidente del Consiglio e allo stesso *presidente* della Repubblica.

La Giunta del *budget* presenterà nella prossima seduta del Parlamento di Vienna la sua riferta sulla partecipazione all'**esposizione di Parigi** *del* 1878; com'è noto, essa propone di declinare la partecipazione. La *minoranza della Giunta propone* in quella vece un credito di f. 600,000 a tale scopo. Probabilmente verrà accolta una via di *mezzo* cioè lo stanziamento di f. 300,000.

Secondo notizie da Odessa, la **Turchia arma** con un'attività straordinaria. I nomadi daranno un corpo di dieci mila uomini di cavalleria. In tutta l'Asia minore il reclutamento ha luogo alla presenza degli ulema che eccitano l'entusiasmo dei mussulmani. Molte reclute percorrono la città di Damasco gridando: « Viva la religione del profeta! »

Fra breve verrà depositato al **Reichstag** un importantissimo progetto di legge allo scopo di creare *una tassa militare personale* ad imitazione di quella che già esiste in Isvizzera.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Viva la ferrovia! Il giorno 4 al mattino per tempissimo abbiamo spediti a Milano due fagiani, come risulta dalla bolletta fatta a nome Voltolina e che teniamo presso di noi.

Il giorno 10 i fagiani non erano ancora giunti a Milano!

Se vi saranno ora, nessuno potrà più mangiarli, perchè puzzeranno!

Ma, per Iddio, che servizio è mai codesto?

È questa la *grande velocità* che la ferrovia dell'Alta Italia *intende di regalarci*?

Per parte nostra protestiamo energicamente contro a tanta incuria e domandiamo *che ci sia rifuso* il costo dei fagiani, ormai divenuti marci e puzzenti causa l'indecente servizio ferroviario.

Fin qui la *Venezia*, e noi abbiamo riportato il suo articoletto perchè ci consta che un negoziante di qui ha ricevuto sino dal 30 gennaio l'avviso dell'*avvenuta spedizione* in quella data da Milano a Udine di una merce: merce che a tutto oggi *quattordici febbraio non è pervenuta al suo destino*.

È giusto quindi che uniamo anche le nostre energiche *proteste a quelle della Venezia in nome degli* interessati che ne patiscono danni non indifferenti.

Riceviamo, e pubblichiamo:

Due figliuolotti, di cui la madre moriva da qualche mese, ed il padre trovasi ricoverato per malattia all'ospitale civile, sono nell'estrema miseria *senza un tozzo* di pane con cui cibarsi. Se questi poveretti non fossero soccorsi da qualche buon vicino, e che *fossero trovati dalla questura verrebbero* senza dubbio incarcerati.

Pur *non succede ciò a due belli e robusti cotali*, indossanti certe tonache pesanti che girano continuamente e liberamente con le loro bisacce ricevendo quel pane che manca al povero?

Indecenze. Chi va da Porta Gemona a Chiavris, vale a dire chi percorre il più simpatico passeggio *dei dintorni d'Udine, ha* la *soddisfazione* di vedere, a sinistra, innalzarsi uno di quegli edifici architettonici che stanno tra la casa ed il porcile, e che si chiamano volgarmente *casoni*. Raccomandiamo vivamente al nostro *municipio* di far in *modo* che qualcheduno pensi a demolirlo ed a sostituirvi qualcosa di decente, o di meno indecente.

Carnevale e Quaresima si congiungono oggi amichevolmente nella *nostra Cronaca, poichè* questa mattina, mentre gli ultimi suoni delle danze echeggiavano nelle nostre Sale teatrali, altrove cominciavasi a brontolare il *memento homo* che a ben serie considerazioni suole invitare la gente.

Il *crescit eundo* si verificò jeri sera ovunque (tranne al *Minerva*), quindi ce ne rallegriamo con le Imprese e col buon umore de' nostri concittadini e delle gentilissime dame e *grisettes*. Al *Casino* le danze furono jeri sera guidate da una improvvisata orchestrina di dilettanti sotto la direzione dell'egregio Maestro Luigi Casioli. Bravi que' signori dilettanti, che così hanno acquistato una *benemerenza di più verso* la Società del Casino, e specialmente verso le amabili signore che jeri sera, *nello splendore di eleganti toilettes*, la onoravano con la loro sempre cara presenza.

Ma, oggi, *se tutto è finito riguardo a suoni e danze*, c'è la bella passeggiata di Vat, favorita da un tempo stupendo. *Dunque a Vat nelle ore pomeridiane*, e chi non è tanto *progressista*, si fermi da Poldo in Chiavris. Anche oggi è per Udine giornata di testa.

Dal sig. De Franceschi *riceviamo* con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore,

La relazione statale fatta sulla festa da ballo che domenica sera scorsa ebbe luogo nel Palazzo ex-Belgrado, ha trascurato di accennare all'intervento *della mascherata dei Marocchini*, la quale, avendo dato saggio di saper con molta intelligenza e maestria *interpretare il carattere ed i costumi di coloro* che rappresentava, ha saputo per ciò stesso rendere veramente brillante il trattenimento.

Con tutta stima

di Lei devoto De Franceschi

Concorso. La Reale Accademia di scienze *morali* e politiche di Napoli darà un premio di L. 500 alla miglior memoria sul seguente tema: *Dell'emigrazione in Italia, sue cause ed effetti.*

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono esser scritte in italiano e in latino *o in francese e debbono inviarsi* al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il tema di questo concorso dovrebbe invogliare molti scrittori.

Il Lotto. In seguito all'abolizione della Direzione *centrale del lotto e al passaggio del servizio* da questa disimpegnato alla Direzione generale delle gabelle, il *ministro delle finanze ha delegato gli* ispettori ed i sotto ispettori delle gabelle nonchè gli ufficiali delle guardie doganali, ad *esercitare la voluta* vigilanza sui ricevitori del lotto e sull'esercizio del lotto clandestino.

Fiera enologica di Verona. La fiera si chiuse colla distribuzione di *più che* 20 *premi*. Il primo, che consiste in una medaglia d'oro donata dal Re, fu concessa al cav. Cesare *Trezza*, ch'ebbe anche una medaglia d'argento; i maggiori premi li ottennero poi la Società enologica veronese ed i signori Rossi e Bertani.

Ancora di Luciani. È uscito un opuscolo strano assai, che fu stampato a Roma e che ieri venne spedito a molti magistrati, *avvocati*, uomini politici e pubblicisti. S'intitola: *Giuseppe Luciani a S. Stefano* (Roma, Tipografia del Commercio), ed è preceduto da una lettera di Chiara Luciani, madre del condannato, nella quale questa fa appello agli *uomini onesti d'ogni partito* a favore del figlio, che essa considera ingiustamente condannato.

L'opuscolo è una apologia del Luciani e un tessuto d'ingiurie alla Magistratura italiana in generale, e ai magistrati che iniziarono e condussero a termine il clamoroso processo in particolare. Non si parla però dei giurati, quasichè la condanna sia stata un capriccio dei magistrati e non la legale conseguenza del verdetto dei giurì. L'opuscolo contiene lettere del Luciani al proc. gen. De Foresta e al *ministro Mancini*, e da quelle lettere apparisce

ramente che il condannato di San Stefano si ggia a vittima di raggiri e di odii politici. Le ui lettere rivelano tutta l'esaltazione d'uno spipieno di *orgoglio e torbido*. Esse sono *curiose* hè si accenna ai rapporti da lui avuti in pas cogli onorevoli *Nicotera*, *Mancini* e *Depretis*, egli chiama ex-colleghi. Secondo l'opuscolo . 52) l'onorevole *Depretis sarebbe stato* introo dopo il 1862, a Torino in una società masica del *Luciani*; e *Mancini* scelse al Luciani il to alla Camera, dopo la famosa elezione, annul per l'onore del Parlamento.

L'opuscolo non ha importanza alcuna; ma si può dere come mai sia permesso pubblicare tante urie, contro la Magistratura e spargere tanto pendio sulle sentenze.

L'importazione delle carni fresche merica ha preso in Inghilterra proporzioni così ndi, da allarmare i macellai. Il vapore Lord e giunse domenica scorsa a Liverpool con 450 nellate di tale carne: il lunedì, il vapore Ohio lò 351 pecore e 1531 quarti di vitello. Si atde già alla costruzione di piroscafi speciali.

Tasse telegrafiche. La Direzione generale telegrafi fa noto che le tasse dei telegrammi per erritori dell'Illinois, Missouri e Ohio (America del rd) sono modificate come segue:

Tassa per parola a partire da Brest (Francia) Ilois:

Chicago	L. 4.30
Altri uffici	» 4.60
Missouri:	
Saint-Louis	L. 4.30
Altri uffici	» 4.80
Ohio:	
Cincinnati e Cleveland	L. 4.30
Altri uffici	» 4.60

A queste tasse è da aggiungersi quella del perso europeo fino a Brest che è di L. 0.45 per ni parola.

Per i telegrammi spediti per via Londra si apcano le tasse indicate e partito da Brest diminite di L. 0.225 per parola, tassa di transito della an Bretagna, per cui la tassa totale è uguale a ella della via Brest a partire da qualsiasi ufficio liano.

L'unione internazionale delle Poste. Scrivono da Roma al *Journal de Genève*:

«Il momento in cui tutti gli Stati saranno enti nell'Unione internazionale delle poste non è obabilmente molto lontano, perchè giungono conuamente nuove domande d'ammissione.

«Col 1° aprile Ceylan, Penang, Malacca, Singare, Labuan, le Bermudi, la Giamaica, la Trinità la Guyana inglese faranno parte dell'Unione. Le lonie spagnuole e il Brasile vennero pure amssi, ma l'epoca dell'applicazione delle nuove tae non è ancora fissata. Inoltre il Giappone, la lonia inglese di Hongkong, le colonie portoghesi la repubblica Argentina hanno domandato di asciarvisi.»

Ogni giorno una. In una farmacia, nei essi di Via Cavour, entrano due mascherine. Una esse, si rivolge all'addetto al banco e gli dice: *ndi Tue*. Dietro di che succede il seguente diago fra il principale e l'addetto:

— Ella conosce quella mascherina?

— Io? Neanche per sogno!

— Come! soggiunge il buon uomo, se essa Le ha to del tu!

POSTA DEL MATTINO

Domani l'on. Presidente del Consiglio presenterà la Camera, come conclusione pratica dell'interellanza sul macinato, un complesso di leggi le ali produrranno la più *favorevole* impressione sulla aggioranza, e non potranno a meno di produrla che sul paese.

In prima linea vi saranno le due leggi di riforma ella ricchezza mobile e del macinato, intese a toliere tutto ciò che di violento e di brutalmente essatorio vi ha nella percezione di queste tasse.

Colla riforma della *ricchezza mobile*, verranno ottratti al pagamento dell'imposta e cancellati dai uoli oltre 80,000 contribuenti delle quote minime ad altri 200,000 la tassa verrà alleggerita. Dippiù aranno abrogati, o modificati, gli articoli contro i uali si era *maggiormente* pronunziata la pubblica pinione.

A queste due leggi principali, ne andranno unite ltre *di carattere amministrativo, contemplanti riforme generalmente* riconosciute necessarie.

Domani poi, o qualche giorno dopo, il presidente del Consiglio presenterà alla Camera una relazione e un progetto di *legge per la graduale e progressiva* abolizione del corso forzoso — abolizione che, cogli aumenti assicurati del bilancio attivo, i quali raggiungeranno nell'anno prossimo la consolante cifra di 30 milioni, potrà incominciare dal 1878.

Si tratterà insomma di un primo ed importante pegno dell'attuazione del programma di Stradella, secondo i voti della maggioranza della Camera, e le aspirazioni dell'intero paese.

Ci si assicura (dice il *Dovere*) che in giornata verrà eletto l'on. Correnti a Gran Maestro dell'Ordine Mauriziano. La nuova recherà dispiacere ai diversi onorevoli che vi aspiravano.

I principali giornali russi, con alla testa il *Golos* rendono responsabile la Germania della sconfitta subita dalla politica russa in Costantinopoli.

Ci consta che il Ministero d'Agricoltura e Commercio è rivenuto sopra una sua recente deliberazione, mercè la quale veniva limitato in Sardegna il servizio *telegrafico notturno*.

Cominciano a pervenire al *Ministero* del Commercio e Industria in Roma numerosissime istanze di artisti e industriali italiani, i quali intendono partecipare all'Esposizione Internazionale di Parigi nel 1878.

Ci scrivono da Roma che il dibattimento incoato dal *Governo prussiano* in Posen contro il cardinale Ledochowski, fissato pel 7 febbraio, fu differito, non essendo finora state inviate da Roma che due ricevute dell'intimazione a comparire, e mancando una forza per far andare avanti la querela.

Fu annunziato che la Convenzione commerciale con la Francia sarà prorogata. Ora possiamo aggiungere che il governo del Re, aderendo alla proroga, avrebbe però proposto le seguenti due condizioni: 1. libertà nella legislazione degli zuccheri; 2. conversione dei diritti *ad valorem in diritti specifici*, conforme era stato stabilito dalla precedente amministrazione.

Ci si assicura che la Francia sia per aderire a tali condizioni, purchè il governo italiano, dal canto suo, *si accinga presto alle negoziazioni per affrettare* la conclusione del nuovo trattato commerciale.

TELEGRAMMI

Londra, 12. *(Camera dei lordi)* — *Cadogan* rispondendo a Saint Albans, dice che gli ufficiali del genio furono spediti a Costantinopoli per ottenere informazioni esclusivamente per l'Inghilterra.

Londra, 12. *(Camera dei comuni)*. — *Gladstone* annunzia che richiamerà l'attenzione, *venerdì*, sul dispaccio di lord Derby a Elliot in data del 5 settembre e pregherà il *Governo di esporre* le sue vedute riguardo agli impegni risultati dai trattati. *Northcote* rispondendo a Campell, dice che Elliot trovasi sempre in servizio attivo; il Governo nulla sa della risposta di Elliot a certi indirizzi. *Bourke*, rispondendo a Forster, *dice che non esiste più* l'inconveniente di comunicare il dispaccio di Derby del febbraio 1876 che informa la Porta che non deve attendersi aiuto materiale dall'Inghilterra in caso di guerra colla Russia.

Parigi, 13. — Il *Temps* dice che lord Derby, *in un colloquio coll'ambasciatore francese a Londra* riguardo alla risposta da farsi alla circolare Gorciakoff, disse che gli sforzi di tutte le Potenze devono tendere a permettere che la Russia riponga la spada nel fodero; Derby avrebbe trovato il mezzo di raggiungere lo scopo. Il *Temps* soggiunge che Decazes non prenderà una decisione prima di conoscere quella del Gabinetto inglese. Queste notizie del *Temps* sono infondate, nessuna comunicazione fu fatta.

Roma, 13. — Le LL. MM. del Brasile sono giunte iersera. L'imperatore si recò questa notte al Quirinale a visitare i Principi di Piemonte durante il ballo. Dopo le presentazioni ufficiali, l'Imperatore ricevette moltissime notabilità politiche, scientifiche e artistiche.

Palermo, 13. — Ieri presso Sciacca i briganti Merlo e Maggio furono sorpresi da una pattuglia del 63° reggimento. Merlo fu ucciso e Maggio preso. Il caporale, comandante la pattuglia, è rimasto ferito.

ULTIMI.

Parigi, 13. — Si ha da Panama che Olivero membro della commissione europea per l'esplorazione dell'istmo di Darien, è morto l'8 gennaio in seguito ad infiammazione intestinale.

Washington, 13. — Il Ministro delle finanze ordinò il rimborso di dieci milioni di dollari in *bonds* al 5,20.

Leopoli, 13. — Il principe Nicolajevich rimane *ad Odessa* fino al 20 del corrente mese.

Venne sospeso il viaggio dello Czar per Kischeneff.

Kischeneff, 13. — Sono state prorogate oltre maggio le scadenze dei contratti per vettovagliare l'esercito del Pruth.

Belgrado, 13. — Si ordinò alla brigata di Belgrado di partire per Deligrad il 18 corrente.

Il generale Riccher, presidente dei Comitati slavi, è partito per Pietroburgo.

Brody, 13. — Fu prescritto alle ferrovie di aumentare i carri sanitari. Si preparano dei grandi trasporti militari.

Costantinopoli, 13. — Il Sultano richiamò parte delle *truppe* dall'Asia minore sospette di infedeltà, sostituendole con altre truppe della guarnigione di Costantinopoli.

Londra, 13. — I giornali assicurano che nessuna potenza favoreggierà una *eventuale* azione militare della Russia; tutte invece si adopereranno per facilitarle una onorevole ritirata. Assicurasi che Derby ne avrebbe trovato il modo.

Belgrado, 13. I preliminari vennero approvati. Kristich parte per Costantinopoli per definire le trattative di pace.

Vienna, 13. — Tutte le trattative per formare un nuovo gabinetto ungherese sono abortite.

Il ministro Tisza rimane.

Tisza e Szell ripigliarono le trattative per la Banca presso Auersperg.

Parigi, 13. — I giornali di tutti i partiti *biasimano il duca Decazes per le sue simpatie per* la Russia. — La diplomazia concertasi per *rispondere alla circolare di Gortschakoff*.

Roma, 13. — La Commissione incaricata di rivedere i ruoli degli organici proporrà l'aumento dello stipendio agli impiegati sotto le 1400 lire — riducendo in compenso l'aumento già proposto dal progetto ministeriale per gli impiegati superiori.

(Ragione)

CORRIERE DEGLI AFFARI

14 febbrajo

Caffè. *Genova, 11 febbraio.* Il nostro mercato si mantenne in calma per mancanza di domande dall'interno, e i possessori continuano a sostenere i *prezzi. Il solo affare conchiuso si fu la vendita del* carico *Carmagnola* di Portoricco di sacchi 2888 in *due riprese a prezzo tenuto segreto.*

Gli arrivi in quest'ottava furono del tutto insignificanti, da Marsiglia *si ebbero* sacchi 235 e fardi 3 e da Liverpool sacchi 387.

Zuccheri. *Genova, 11 febbraio.* Il nostro mercato, tanto per le qualità greggie che per le raffinate, diede prova di molta fermezza; dei primi non abbiamo a segnare vendite di sorta perchè l'articolo manca; quanto alle seconde abbiamo a segnare vendite della Raffineria Ligure Lombarda ascendenti a 3000 sacchi al prezzo di L. 65 ogni 50 chilog. per vagone completo, e 800 sacchi pilè *Olanda da 46 a 46.50 i 50 chilog.*

Il nostro mercato chiude in buona tendenza.

Gli arrivi furono del tutto *insignificanti: si ri*cevettero 16 sacchi da Marsiglia e 428 da Liverpool.

Olii. *Napoli, 9 febbraio.* Salme 600 di olii di Gallipoli per marzo si collocarono al prezzo di D. 36.60 e 30.30

Botti 400 di olii di Gioia per marzo si espletarono al prezzo di D. 99.50 e 98.30.

Olii Gallipoli contante . . .	al quint.	»	104	29
» » gennaio . . .	»	»	—	—
» » marzo 1877 . . .	»	»	104	73
» a Gioia contante . . .	»	»	102	81
» » gennaio . . .	»	»	—	—
» » marzo 1877 . . .	»	»	103	34

Genova, 11 febbraio. La sostenutezza nell'olio d'oliva fu il carattere dominante in quest'ottava tanto nei mercati nostri che nei meridionali, e i corsi ne ebbero del giovamento.

La tendenza si mantiene buona per ogni dove. Da noi si vendettero 490 quintali divisi come segue:

Chilog. 3000 olio R. L. lavorato da 85 a 86; 4000 Sardegna mangiabile e mezzo fino da 114 a 140; 14000 Romagna da 114 a 125; 12000 Taranto mezzo fino da 124 a 131; 600 Bari n. 2 da 135 a 143; 10000 Calabria da 109 a 110.

Abbiamo avuto nell'ottava lo arrivo di diverse partite di olio di lino da Liverpool, i prezzi presentarono in questa *minor fermezza all'origine, per* cui il nostro mercato si limita pure nei prezzi, praticandosi da L. 79 a 80 i 100 *chilog.* In portofranco e da 90 a 91 per la qualità Nazionale reso alla *ferrata*, al qual limite, si cedettero in totale tonn. 6 assortite.

Petrolio. *Genova, 11 febbraio.* Il nostro mercato, che trovasi nella stessa posizione degli altri, mantiene però i prezzi più fermi, *quantunque* si abbia l'arrivo d'un carico di 2200 barili qualità *Canadà Standand White*, avendo poca merce in deposito.

Le vendite si *limitarono* da 400 a 500 barili da L. 65 a 66 schiavi e da 100 a 101 sdaziati al vagone, e casse 2500 in lotti diversi da L. 64 a 61 schiavi e da 94 a 93 sdaziato vagone, il tutto per 100 chil qualità Pensilvania. Qualche centinaio di barili del carico sopra arrivato furono venduti da L. 62 a 63 schiavo, a da 97 a 98 sdaziato.

Chiudiamo calmo. ed in vista di qualche concessione dai prezzi praticati.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 febbrajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.40
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.05	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.25	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.50	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 13 febbraio

Ren. Italiana	75.80	Azio. Naz. Banca	1955.—
Nap. d'oro (con.)	21.67	Ferr. Meri. (cont.)	333.—
Londra, 3 mesi	27.10	Obbligazioni	232.—
Francia, a vista	108.30	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	630.—
Azioni Tab. (num.)	814.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 13 febbraio

3 0[0 Francese	72.62	Cambio sull'Italia	8.—
5 0[0 Francese	105.90	Cons. Ingl.	95.15[16
Rendita italiana 5 0[0	71.47	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	235.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13.—		

BERLINO 13 febbraio

Austriache	330.60	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	130.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	244.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.25	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 13 febbraio

Mobiliare	149.20	Argento	114.60
Lombarde	78.75	Cambio su Parigi	48.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.—
Austriache	243.—	Rendita austriaca	68.10
Banca nazionale	840.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.83.—	Union-Bank	—.—

LONDRA, 13 febbraio

Inglese	95.15[16 a —.—	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.1[2 a —.—	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	11.1[2 a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.— a —.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 13 febbraio

Rendita pronta 77.70 per fine cor. 77.95

Prestito Nazionale completo 48.50 e stallonato 41.— Veneto libero 241.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.60.

Banconote austriache 2.20.50

Lotti Turchi 43.—

Londra 3 mesi 27.15 Francese a vista 108.85.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.67	a	21.69
Banconote Austriache	» 220.25	»	220.50
Marche —.— — Talleri —.—			

BORSA DI VIENNA, 13 febbraio (uff.)

Londra 122.90 Argento 114.50 Nap. 9.83.—.

BORSA DI MILANO, 13 febbraio.

Rendita italiana 77.75.— a 77.75.— fine.
Napoleoni d'oro 21.72 a 21.72. febbrajo —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.6	744.2	744.1
Umidità relativa	80	60	76
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	6.0	9.6	7.4

Temperatura { massima 10.7 { minima 4.7

Temperatura minima all'aperto 3.2.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

A tutto il mese di febbraio p. v. è aperto *il concorso al posto di Segretario comunale* di S. Giorgio di Nogaro cui è annesso lo stipendio di L. 1000 all'anno pagabile in rate mensili postecipate e con obbligo, ove ne abbia bisogno di provvedersi di uno scrittore e di rimborsare la tassa di Ricchezza mobile che fosse anticipata dal Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. *Certificato di sana costituzione fisica.*
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. Infine tutti quei documenti che possano testificare servizi prestati nelle pubbliche amministrazioni, gradi accademici ecc.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà data la *preferenza* a chi ha già prestati servizi presso le Amministrazioni Comunali nel suddetto impiego.

Dovrà sottostare alle discipline portate dal Regolamento Municipale.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
li 28 gennaio 1877.

La Giunta.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

A tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Cursore comunale in S. Giorgio di Nogaro cui è annesso lo stipendio di Lire 500 all'anno pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze degli aspiranti saranno corredate *dai seguenti documenti:*

1. Fede di nascita.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Fedine criminale e politica.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Prova di saper leggere e scrivere sufficentemente.

Oltre agli obblighi inerenti a tale impiego portati dal Regolamento, il Cursore è tenuto alla distribuzione delle lettere presso il locale Ufficio Postale per le frazioni di S. Giorgio, Zuccola e Chiarisacco e verso la retribuzione di Centesimi 5 per parte dei destinatari per le altre frazioni.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
li 28 gennaio 1877.

La Giunta.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.